Anno VII — **Venerdì 9 marzo 1883** — **N. 59**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2.

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta, in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati, in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero separato Cent. 10. — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

NON PIU' CORSO FORZOSO

Pubblicammo nel numero di ieri il Reale Decreto che assegna pel 12 aprile il principio del cambio in moneta metallica dei biglietti a debito dello Stato. E questa data: 12 *aprile* 1883 resterà memoranda nella storia delle finanze italiane, ed un titolo di gloria pel Ministro Magliani.

Già la stampa estera ha accolta questa notizia con vivissimo plauso ed esternando le sue simpatie per l'Italia. Poichè nelle norme indicate dal Reale Decreto per il graduale ritiro dei biglietti ammirasi la somma abilità e prudenza dell'illustre Ministro, e da esse si ha un indizio di un'operazione ben fatta, mentre profonda è la fiducia, sia all'interno che all'estero, circa le risorse finanziarie dello Stato. E noi abbiamo la certezza che il cambio avverrà senza scosse, senza inceppamenti di veruna specie, e per esso si avrà un punto fondamentale per l'indipendenza economica del paese.

Se non che in correlazione a questo lieto avvenimento finanziario necessita che sia il contegno serio e dignitoso degl'Italiani, che di esso hanno ben ragione di rallegrarsi come d'una battaglia vinta; poichè soltanto la tranquillità pubblica osservata impromette maggior lavoro, più copiosa produzione ed accrescimento della nazionale ricchezza, ed assicura il credito all'estero. Dunque coloro che hanno intenso desiderio di vedere prosperosa la nostra condizione economica devono studiar di eliminare tutte le cagioni di perturbamenti, e ritenere che, dalla quiete interna molto dipende la stima verso di noi delle straniere Nazioni. E quando si pensi alle difficoltà superate per ridurre le finanze al punto in cui s'attrovano oggi, ognuno comprenderà essere stretto dovere di buoni cittadini lo assecondare l'opera savia del Governo che con tanta valentia seppe rialzare le finanze statuali.

Difatti all'on. Magliani non mancarono ostacoli, ed il suo trionfo è perciò oggi più glorioso. E questi provennero dall'affettato *pessimismo* di uomini politici, che, veggendo in lui un avversario, ne combatterono l'idee, quasi per esse l'Italia avesse dovuto andare a soqquadro e condurla nientemeno che al fallimento. Chi non ricorda la lunga discussione nella Camera dei Deputati, ed il pericolo che non avesse effetto, causa la successiva crisi ministeriale? Chi non ricorda che, se lo schema del Magliani passò incolume nella sua fase definitiva, lo si dovette alla saviezza del Senato, e specialmente all'abnegazione ed al patriotismo dell'illustre veneto Senatore Lampertico? E poi, quante difficoltà non sorvennero impensatamente per vicende all'estero! Appena il Re aveva firmata la Legge ed era stata promulgata, le prepotenze francesi nella Tunisia furono, per noi minaccia di vederci ostile la Francia. E poco dopo la questione d'Egitto, e crisi bancarie, e crisi politiche! Ma l'on. Magliani volle, fortemente volle, e nessun ostacolo valse a turbare la serenità della sua mente; cosicchè lottò contro le insidie che gli tendevano avidi banchieri, e seppe persino dominare le invide guerricciuole (quando trattavasi dell'emissione della seconda parte del prestito) di potenti Case inglesi e francesi. Oggi, poi, propizie sembrano le circostanze generali e quelle del paese; lo sconto è basso, le condizioni monetarie in generale sono ottime; predomina in politica la calma; quindi l'*apertura degli sportelli* pel 12 aprile avviene sotto lieti auspicj.

G.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta dell'8

Il presidente comunica l'invito del ministro della marina ai senatori per assistere al varo della *Lepanto*.

Dopo discussione sul bilancio della finanza, procedesi allo scrutinio segreto sui bilanci di agricoltura e delle finanze. I due bilanci vengono approvati.

Levasi la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta dell'8.

Dopo la lettura del progetto di legge di Chiapusso per l'aggregazione del comune di Settime Torinese al mandamento di Volpiano, si riprende la discussione del capitolo 42 bilancio del ministero di pubblica istruzione riflettente i maestri elementari.

Roux svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il ministro, prima dei bilanci definitivi, presenterà un disegno di legge per migliorare le condizioni dei maestri elementari».

Baccelli ripete che non uno solo della Camera dissente dalla necessità dei miglioramenti pei maestri, ma bisogna aspettare che il nostro bilancio lo permetta. Intanto non si creda che non sieno stati distribuiti i sussidi, perchè l'anno scorso pei maestri delle scuole serali e festive sono state erogate oltre 628,000 lire circa.

L'ordine del giorno Cavallotti dichiara di non accettarlo e prega ritirarlo, facendo promessa formale di presentare fra otto o dieci giorni alla Camera un disegno di legge, già approvato dal Consiglio dei ministri, per migliorare le condizioni economiche dei maestri e provvedere altresì ad esigenze che toccano lo spirito e il cuore. Promette poi rivedere i capitoli del bilancio e studiare le economie possibili, da destinarsi nel bilancio definitivo a beneficio dei maestri elementari.

Magliani è dolente di non aver potuto condiscendere alle molte premurose istanze del ministro d'istruzione; ma chi ha la responsabilità del bilancio bisogna proceda su basi sicure. Non può accettare le proposte Zeppa e Cavallotti per ragioni d'ordine, perchè non è corretto presentare improvvisamente aumenti non studiati dal ministro e dalla commissione; per ragione intrinseca perchè il bilancio non può sopportare una maggiore spesa. Con ciò intende rispondere anche alla domanda di Minghetti. Fa considerare a quanti aggravi imprevisti per infortuni pubblici il bilancio del 1883 deve sopperire; l'equilibrio di esso non ne sarà turbato, ma è forza andar guardinghi nell'imporgli nuovi pesi non assolutamente necessari. Si parlò di economie possibili, ma nessuno indicò quali. Ci troviamo in uno dei momenti più solenni mentre stiamo provvedendo alla difesa del paese, all'abolizione del corso forzoso, ed è imminente la cessazione della tassa del macinato; e tutto ciò deve compiersi senza alterare la situazione finanziaria e scuotere il nostro credito pubblico.

Laporta come presidente della commissione del bilancio dichiara che essa sente al pari di tutti il bisogno e la convenienza di migliorare le condizioni dei maestri, ma non può e non deve consentire ad alcun aumento di spesa; perciò propone l'ordine del giorno seguente: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro e passa alla votazione del capitolo.»

Approvasi l'ordine del giorno di Berti Ferdinando. «La Camera invita il ministro dell'istruzione a presentare ogni anno al Parlamento una relazione sulle condizioni e i progressi della istruzione elementare obbligatoria.»

Si approva poi l'ordine del giorno della Commissione, tutti i capitoli del bilancio nella somma totale di lire 30.356.702 e il relativo articolo di legge.

Comunicasi la dimissione di Sambui nominato sindaco di Torino; dichiarasi vacante un seggio del I. collegio di Torino.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Tutti gli uffici, meno il quinto, esaminarono ieri il progetto di legge sulla filossera. Sono diverse le opinioni circa il sistema di distruzione dei vignetti. La discussione continuerà sabato. Furono nominati commissari gli onorevoli Cordova, Giordano, Polti, Sperina. L'ufficio nono nominò una sub Commissione perchè riferisca.

— Ieri la Procura del Re ha presentato la requisitoria contro gli arrestati per i fatti di Piazza Sciarra. La Procura chiede che gli accusati siano rinviati alle Assise. La sezione d'accusa deciderà, credesi, quanto prima.

Parma. Il tribunale di commercio dichiarò il fallimento della ditta Giulio Rozzi, fabbricante calzetterie e maglierie.

Questo fatto si rannoda al fallimento Campolonghi. Si compiange da tutti la sorte del Rozzi, industriale intelligente, operoso, onesto.

Torino. È confermato il fallimento del Berrier, quel noto industriale alla cui fuga ieri accennammo.

Circa l'entità del *deficit*, è impossibile ora stabilirlo con precisione, poichè ad ogni ora arrivano notizie di nuovi debiti. Si suppone che il disavanzo non sarà minore delle lire 1,500,000.

Parecchie Banche torinesi hanno conti da regolare col Berrier; il *Credito Torinese* per lire 400,000, la *Banca popolare* per qualche migliaia di lire ed altre per somme minori.

Per i privati, la facenda è un po' più scabrosa, perchè molti creditori non hanno in mano che ricevute senza garanzie; parecchi fornitori ed industriali si trovano compromessi; non si sa sino a qual limite, non conoscendosi ancora a quale somma ammonti l'attivo.

Un solo missionario ha rilasciato al Berrier, su una semplice ricevuta con un bollo di 5 centesimi, l'ingente somma di lire 142,000; costui è pel dolore in uno stato da far pietà. Alcune beghine poi avrebbero imprestate parecchie migliaia di lire. Si racconta a questo proposito una curiosa storiella di sagrestia, su cui per ora stendiamo un velo, per non aggravare la situazione di chi faceva troppo assegnamento sul *Dito di Dio*.

Napoli. L'on. Bonghi parlerà nella sala dell'Associazione Costituzionale sulla questione, testè dibattutasi alla Camera, dei docenti privati dell'Università.

Dicesi che egli intende tenere una conferenza all'Università sullo stesso argomento. Si prevedono disordini. Intanto 1300 studenti firmarono una protesta.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Corre voce che la commissione dei risparmi nella amministrazione dello Stato abbia accolta la proposta di sopprimere i Governi provinciali della Slesia, Carintia e Salisburghese.

— Si conferma che nei registri della fallita *Union Générale* di Parigi fu trovata inscritta la somma di franchi 215,000, frutto di oblazioni per le vittime del *Ringtheater*. Questa somma non fu mai versata al Comitato pei soccorsi.

Francia. Byrne non fu peranco messo in libertà, essendo previamente necessario di tradurre i documenti inglesi trovati in suo possesso. Ci vorrà fino a domenica.

APPENDICE

GIACOMO MEDICI

MORTO NEL 9 MARZO 1882

COMMEMORAZIONE

dell'avvocato prof. A. VISMARA.

Un pover uomo nel tempo del regno italico, cioè al principio del secolo XIX, era venuto da Felizzano, paese della provincia d'Alessandria in Piemonte, a Milano ove fermò la sua residenza, vi si accasò e morì. Questi fu il padre di Giacomo Medici. Di professione era cuoco ed aveva sposata una povera donna del comune di Desio milanese, chiamata Maria Beretta, che si trovava in Milano a esercitar l'umile mestiere di domestica presso la famiglia Cagnola. Da questo matrimonio nacque Giacomo Medici nel 16 gennaio 1817, che sin dai primi anni fu un vispo fanciulletto, pieno di vita, d'ingegno e d'ardimento, e che, cresciuto in età, dovette, per campare la vita, esercitare un'arte e scelse quella di sarto.

Educato a sani principii, il giovanetto onorava i suoi genitori, faticava e non si lagnava del lavoro, e sparagnava e si mise in serbo un piccolo peculio. Ma al padre era venuto a noja l'arte che esercitava e gli era sorto in mente il cattivo pensiero di cambiarla, e si era posto a commerciare; ma la deficienza di quattrini e di pratica gli fece consumare il poco che aveva, e rimase sul lastrico e con debiti e impegni da soddisfare, a cui il buon Giacomino vi provvide, ponendo a disposizione di suo padre il poco che aveva coll'economia sull'osso messo in disparte, con ciò dimostrando l'animo suo generoso e il culto che professava al dover filiale.

Cresciuto in mezzo alle convulsioni politiche, coi ricordi di indipendenza nazionale che udiva ripetersi dai genitori in un'epoca di servitù; educato all'amor patrio e abituato a maledire lo straniero che conculcava il suolo italiano; impressionato dalle condanne che udiva e vedeva eseguirsi dopo i moti del 1821; il suo animo vivo, ardente non si sentì capace di respirare sotto quell'atmosfera pregna di nordici vapori; la sua mente spaziava pel puro orizzonte della libertà, e, disdegnando il bavaglio alla bocca e il suo carattere divenendo irrequieto e correndo pericolo rimanendo in patria, deliberò d'andarsene. E vi andò. Lasciò la casa paterna e dicianovenne prese la via dell'esilio; passò il mare; si portò in Spagna ove si combattea per la causa della regina costituzionale contro la reazione carlista fomentata e sussidiata dalla Francia; e vi si arruolò. In quello Stato vi si era già concentrata l'emigrazione politica italiana e vi si era organizzato il corpo militare dei cacciatori d'Oporto, comandato dal genovese Borso di Carminati, nel quale militavano Cialdini, Fanti, Nicola Fabrizi, Cucchiari e tanti altri dell'Emilia e d'altrove, ch'eran sfuggiti alle forche dello straniero dopo aver cospirato pella patria, ed eransi colà riparati. Fu quello un corpo che prese parte attivissima alle operazioni militari dei costituzionali contro gli assolutisti sino al 1840, che tanto diffuse in quelle contrade il nome italiano e tenne alto il valore dei nostri, e nel quale si formava la scuola dei capitani che dovevano di poi presentarsi e figurare nelle lotte dell'indipendenza italiana. E il Medici, gittato l'ago del sartore, impugnò il fucile in quella legione e vi si distinse per disciplina, per valore e per studio fatto da sè, e s'acquistò grado d'ufficiale e distinzioni onorifiche.

La guerra spagnuola sembrò terminata nel 1840 coll'abdicazione della regina e colla nomina del generale Espartero, duca della Vittoria, a reggente dello Stato; e il Medici, credendo allora non esser più mestiere per lui il fare il soldato di Spagna in tempo di pace, abbandonò il servizio e quel paese, e recossi in America.

Eran vive in quelle contrade d'oltremare le contese di libertà, e forse più di supremazia fra le città di Montevideo e Buenos-Ayres; capitanata la prima dal generale Lavalle e la seconda da Rosas; contese che discutevansi in campo colla ragion dell'armi e accanitamente combattendo. A sostener la indipendenza di Montevideo, oltre che dagli abitanti, vi concorse l'eroica legione italiana capitanata da Giuseppe Garibaldi; Medici vi si recò pure e partecipò a molte di quelle operazioni militari. E quando si ritirò poi dall'armi, si consacrò in quei paesi al commercio ed, economo qual era, pose in serbo qualche denaro.

Ma quel denaro spese allorchè la rivoluzione italiana nel 1848, chiamando a raccolta i patrioti, egli nell'aprile di quell'anno noleggiò il naviglio che doveva trasportar lui con Garibaldi e un centinajo d'Italiani dall'America in patria, ove vi giunse allorchè le battaglie eran già cominciate e volgeano a sorte avversa. Egli seguì il suo duce Garibaldi che sul lago Maggiore si era impadronito di due vapori; e con lui combattette nell'epopea del 1848 a Cazzone, a Rodero, a S. Maffeo (sul Varesotto) contro le truppe del generale d'Aspre che inseguivano quei volontarii da ogni parte, e seppe, con abilissime manovre, sostenersi nella ritirata sul territorio svizzero ove tutti deposero le armi.

Colà però potette unirsi col Manara e con altri volontarii, e insieme divisarono nell'anno dopo di portarsi a Roma a combattere per quella repubblica, minacciata da Napoletani, da Tedeschi, da Francesi e persin da Spagnuoli. Garibaldi vi si era pure condotto e venne accolto con festanza da quel triumvirato composto da Armellini, Mazzini ed Aurelio Saffi, e il duce nizzardo fu ben lieto nell'accogliere nelle sue file un soldato di vecchia conoscenza, qual era Giacomo Medici. Lui anzi adoperò ove il bisogno era grande, forti i pericoli, grave la responsabilità, e nella distribuzione delle forze per la difesa della città dalla parte minacciata dei Francesi, sbarcati a Civitavecchia, affidò al Medici la difesa del Vascello, che era un barocco edifizio che si trovava sulla destra delle strada che da Porta S. Pancrazio conduceva a Villa Pamfili, e formava come un'opera avanzata di quell'altipiano di cui i difensori di Roma volevano contrastarne con tutte le loro forze l'occupazione.

Allorchè nel 30 aprile i Francesi attaccarono Roma dalla parte di Porta Cavallegeri e Porta Angelica (nel cui mezzo sta il Vaticano), distendendosi fino a Villa Pamfili, credettero al loro urto che tutto cedesse e di poter correre in Roma a bajonetta incrociata; ma vi trovarono il corpo di Garibaldi, coadjuvato dalla posizione del Vascello per parte di Medici; di modo che gl'Italiani, con sommo valore e fermezza combattendo per sette ore, fiaccarono l'oltracotanza straniera, sbaragliandoli e fugandoli e facendo prigionieri.

Venuta la tregua dopo quell'insuccesso che destò gran rumore persino in Francia, Roma si trovò minacciata per altra parte dalle truppe napoletane, contro cui accorse Garibaldi, distinguendosi grandemente nel 15 maggio il Medici a Palestrina. E si segnalò pur egli nel 19 successivo,

— A capo delle attuali agitazioni operaie di Parigi è un tale Montant, operaio disoccupato dal mese di dicembre e noto oratore socialista. Egli ed i colleghi organizzatori siedono in permanenza in un piccolo locale di via Jony.

— Il giornale bonapartista l'*Ami de Peuple* prende l'iniziativa per una petizione a favore della revisione della costituzione e del plebiscito.

Russia. Il ministro generale Albedinscki è gravemente ammalato. Accertasi che gli verrà nominato a successore il polaccofilo Schuwaloff.

— Il direttore di polizia Plehwe verrà collocato in istato di riposo perchè difetta dell'energia richiesta.

— A Nüni-Nowgorod si recitava il terzo atto dell'*Intrigo d'amore* di Schiller, quando dalla terza galleria si gridò al fuoco. Nè nacque una indescrivibile confusione. Molti ebbero le coste rotte. Una ragazza impazzì dallo spavento. Invano gli attori cercarono di tranquillizzare il pubblico, perchè le grida «al fuoco» si ripeterono, e troppo tardi si scoprì che si trattava di un complotto e attentato a danno della Compagnia.

Spagna. Furono prese delle misure, temendosi che gli anarchichi tentino di avvelenare l'acque di Xeres. Un prigioniero di Cadice fu assassinato credendosi che facesse delle rivelazioni.

Continuano le minaccie alle autorità.

Inghilterra. Continua la terribile burrasca sulle coste nord-est dell'Inghilterra. Il *Loyds Register* segnala il naufragio di sei bastimenti con la perdita di qualche marinaio.

— Un terribile incendio distrusse interamente i magnifici edifici di lord Strafford a Smyly.

Svizzera. Il consiglio federale è contrario al progetto pel riscatto delle ferrovie.

— Il Lloyd Winterthour società di riassicurazioni, fu vittima di grandi malversazioni. Si parla di liquidazione e di inchiesta.

Se il Lloyd dovrà addivenire alla liquidazione, molte Società di assicurazioni, che avevano fatto con esso importanti riassicurazioni, per non restare allo scoperto, si troveranno in difficili condizioni.

CORRIERE GORIZIANO

Tramway a vapore. Il signor ingegnere Schmidt, direttore della società triestina del Tramway, è l'autore di un progetto di costruzione d'una linea di tramway a vapore da Trieste a Barcola, Miramar, Duino, Monfalcone, Gorizia e Aidussina. Il relativo piano fu già presentato al ministero del commercio.

La divisata linea dovrebbe partire dal centro di Trieste, cioè dalla piazza dei negozianti, e lungo la riva, per la nuova strada di Miramar, metter capo a Barcola e Miramar, proseguendo poi, lungo il mare, fino a Sestiana, e di là, seguendo la via postale, continuare per Duino, S. Giovanni, le Terme di Monfalcone, Monfalcone, Ronchi, Redipuglia, Fogliano, Sagrado, Gradisca, Podgora e Gorizia.

Questo sarebbe il primo tronco, della lunghezza di 55 chilometri.

Il secondo tronco, dell'estensione di 46 chilometri, andrebbe da Gorizia per Cernizza ad Aidussina.

Il terzo, distaccandosi da Ronchi, si estenderebbe fino a Cervignano, con una lunghezza di 15 chilometri, passando per Pieris, Papariano, e Villa Vicentina.

Queste tre linee dovrebbero formare la base di una ampia rete di tramway a vapore per tutto il fertile territorio di quella regione, attualmente povera di mezzi di comunicazione, nonostante che sia ricco di prodotti.

CRONACA PROVINCIALE

Spedale danneggiato. *Sacile, 7 marzo.* Piuttostochè occupare i Lettori della *Patria del Friuli* con partigianerie municipali, io vorrei che a poco a poco ci si abituasse alle cose serie. Anche la vita intima dei Comuni può dare argomento ad utili considerazioni. E se si parlasse a tempo di Municipj, di Opere Pie, di Istituzioni educative, la Stampa gioverebbe a molti raddrizzamenti.

Oggi vi parlerò del nostro Ospitale per accennarvi ad un danno patito per cattiva amministrazione. Questo danno ammonta ad oltre quattordici mille lire. E un affare vecchio, che viene adesso a galla. Di cesi che dodici mille lire della somma suaccennata, sieno a debito degli amministratori che aveva negli anni 1838 e 1843. E duole che solamente dopo quaranta anni siasi venuti a ventilar questo affare, e ciò a merito dell'attuale Consiglio di amministrazione; ma probabilità di ricuperare nemmeno un centesimo; poichè, dopo le più diligenti pratiche esperite, saranno costretti ad abbandonare questo credito.

Or sia questo caso di Sacile un esempio buono a persuadere i Preposti di qualsiasi pubblica amministrazione. Conviene tutelarle efficacemente, e non curarsi delle taccie dei maligni e dei tristi. Adempiendo con zelo e con coscienza agli assunti doveri, e a tempo mostrando fermezza si può farne un gran bene e gravi mali impedire.

Arresto. Il 6 corr. venne arrestato in Pontebba certo M. A. per oltraggi ad una guardia di P. S.; e perciò stesso deferito al Pretore di Moggio.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della **Patria del Friuli** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

—:—

Le benefiche disposizioni del Conte di Toppo. Al Consiglio provinciale, nella tornata del 6 marzo, fu comunicata la seguente lettera del consigliere comm. Paolo Billia:

Ill.mo sig. Presidente,

Obbligato a letto da oltre tre mesi, non posso essere presente alla seduta odierna del Consiglio provinciale, per cui prego sia tenuta per iscusata la mia assenza.

Se avessi potuto intervenirvi non avrei mancato di prendere la parola per esprimere i sensi di ammirazione e gratitudine alla memoria del compianto nostro concittadino, testè defunto, comm. conte *Francesco di Toppo* per le generose disposizioni testamentarie a favore della Provincia e del Comune di Udine.

Onorato dall'incarico di rivedere, assieme al notaio dott. Someda, il testamento da lui stesso predisposto, ebbi ad apprendere dalla sua viva voce come da molti anni addietro e fino da quando viveva la sua prima moglie contessa *Antonietta Wassermann*, si fosse determinato, d'accordo con la sua egregia donna, di lasciare tutta la loro sostanza per l'erezione di un Istituto educativo maschile, del quale potessero partecipare tanto i figli delle famiglie agiate, come i meno favoriti dalla fortuna, mediante un numero di piazze gratuite, o semi-gratuite per quest'ultimi, e ciò, come egli mi diceva, perchè desiderava il progresso delle scienze, lettere ed arti del nostro paese. Questo era lo scopo che egli voleva fosse chiaramente espresso nel suo testamento, senza prescrivere altre modalità, che avrebbero potuto inceppare l'azione della Provincia e del Comune, riportandosi in questa parte alle saggie deliberazioni delle due rappresentanze.

Nelle generose sue disposizioni, il conte *Toppo* era mosso dal convincimento che l'educazione è un grande fattore di civiltà, di moralità, e di generale progresso. Persuaso d'altronde, che la dotazione che costituiva al novello Istituto, avrebbe potuto farlo gareggiare coi migliori congeneri del Regno d'Italia.

Sia lode, quindi, ed onore all'uomo che lascia una ricca sostanza per scopi così utili ed elevati; ed a tutto diritto deve essere ricordato come uno dei grandi benefattori della nostra Provincia e Città.

Quell'ammirazione e quella gratitudine in me destate saranno certamente condivise da tutti i colleghi del Consiglio, i quali sapranno trovar modo di onorare la memoria del generoso defunto.

Devotissimo
Paolo Billia

Militari in congedo illimitato. I militari di 1.a e 2.a categoria in congedo illimitato appartenenti al Regio Esercito permanente, alla milizia mobile ed alla milizia territoriale, i quali ritengono d'essere divenuti inabili al servizio militare, possono presentare damanda per mezzo del Sindaco del proprio comune al Comandante del Distretto Militare cui appartengono, per essere sottoposti a rassegna di rimando.

Le domande devono essere corredate da un certificato medico e dal foglio di congedo illimitato, e dovranno essere presentate non più tardi del 15 aprile p. v.

Per maggiori schiarimenti, i Militari suddetti possono rivolgersi al locale Municipio.

Contro le disgrazie Ferroviarie. Dalla statistica rilevasi che nel 1882 trovarono la morte sulle ferrovie A. I. 108 persone, delle quali 38 per suicidio. Le persone ferite furono 700 delle quali 5 per tentato suicidio. Anche escludendo i casi di suicidio e tantato suicidio, il numero di tali funestissimi accidenti è pur troppo rilevante e davvero si resta impressionati pensando alla mala sorte dei disgraziati che ne furono vittime. Ma il male purtroppo non si riduce alle sole vittime dirette, se si pensi che queste lasciarono non solo nella desolazione ma nella miseria e nella rovina intere famiglie. E queste miserie e queste rovine, il saggio capo di famiglia che spesso è costretto a viaggiare, può nel caso di funesta evenienza, scongiurare, mediante *l'assicurazione contro gli accidenti ferroviari*. Con sole L. 3.10 mensili o 12.50 annue, puossi assicurare L. 10.000 in caso di morte, L. 5,000 in caso di di incapacità permanente al lavoro, e L. 5 al giorno in caso d'incapacità temporanea. Chi di dovere approfitti di cosa cotanto provvida ed economa. Nella nostra città abbiamo l'Agenzia Generale della Compagnia *Il Mondo* in Via Grazzano 41 — Udine, dove si potrà rivolgersi per schiarimenti.

Le nostre appendici. La Direzione del giornale mantenendo la promessa fatta di pubblicare i *Miracoli del lavoro* dell'avv. prof. Antonio Vismara, comincia oggi a pubblicarne un brano, colla commemorazione del generale Giacomo Medici, morto in questo giorno nel 1882. In seguito daremo altri brani.

Idilli campestri. Era ben alto il sole sull'orizzonte; e gli agricoltori lemme lemme si recavano al lavoro nei campi. Così pure faceva il possidente Domenico R. colla sua serva, una bella...., figlia di Maria. Trovano all'ingresso del campo un giovanotto, questi li saluto, ed essi ricambiarono il saluto. Messisi al lavoro, il buon Domenico teneva d'occhio l'altro. D'un tratto lo vide cavarsi la giacca. — Oh, diavolo — pensò — non gli è certo pel caldo che lo fa. — Il giovane si butta la giacca sulle spalle, alla *bulo;* poscia, pensando che nessuno lo guardasse, nascose sotto di essa que' *legami* di cuoio con cui si avvincono i buoi pei corni, e che in dialetto si dicono *chaviestris.* Ma l'occhio vigile di Domenico R. tutto osservava; e quando il giovanotto prese la via tra le gambe, egli lo inseguì, gridando:

— Lasse i *chaviestris*, lari! Dai, dai!....

Il ladro, pauroso di denuncia o di esser raggiunto, lasciò giù la refurtiva e continuò la sua corsa.

Il possidente, lieto di riavere il suo, lasciò che il ladro se ne andasse — e ritornò colla bella servotta al lavoro.

Monumento in Udine a Garibaldi. La Direzione della Società Operaia, in data di jerl'altro, inviò lettera al Comitato per il Monumento a Garibaldi, in cui ricordagli essere a disposizione di esso Comitato le 400 lire votate nella generale Assemblea del 23 luglio anno decorso.

Per cui alle offerte precedenti comunicate alla Commissione nella seduta del 25 febb. p. p. di	L. 28,420.76
Aggiungendo quella soprindicata	» 400.00
Si hanno a tutt'oggi	L. 28,820.76

Consiglio prov. Scolastico. Alla seduta di ieri l'altro erano presesenti i signori Brussi comm. avv. Gaetano Prefetto presidente, Massone cav. Paolo Provveditore vice pres., Schiavi avv. Luigi, Morgante cav. Lanfranco, Chiap dott. cav. Giuseppe, Treves Alfonso, Mazzi prof. cav. Silvio e Marcialis dott. Luigi segretario.

Il Consiglio prese con sentita soddisfazione atto della deliberazione emessa dal Consiglio prov. circa il concorso pel mantenimento della Scuola magistrale di Udine, corrispondente appunto alle proposte ministeriali. Udita la elaborata relazione del cons, sig. cav. Morgante circa il concorso agrario a premii fra gl'insegnanti elementari, dal ministero ideato, le fece sua, approvando, con qualche lieve modificazione un controprogetto dallo stesso cav. Morgante proposto al Consiglio.

Approvò le nomine fatte d'ufficio degl'insegnanti nei Comuni di Ovaro, Tolmezzo, Tramonti di Sotto e Camino.

Autorizzò l'ufficio scolastico a provvedere egualmente d'ufficio per l'insegnamento tuttora mancante in Meretto, Azzano e Platischis.

Approvò perchè regolari e conformi a leggi alcune nomine, conferme e licenziamenti di insegnanti per i Comuni di Porcia, Trasaghis, Pravisdomini, Chions, Remanzacco, Buttrio, Udine, S. Giorgio N., Suttrio, Brugnera, Pasian Schiavonesco, Cassacco, Ampezzo;

Prese atto dei verbali di seduta bimestrale dei professori del R. Liceo e Ginnasio;

Previa qualche modificazione, approvò i nuovi Regolamenti per le scuole Magistrali Rurali di Gemona e S. Pietro; e completò la nomina delle Commissioni di vigilanza per dette scuole prescritte.

Udita la relazione del R. Provveditore e le difese per iscritto della interessata, deliberò richiamare all'ordine un' insegnante elementare per alcuna mancanza addebitatale.

Non approvò, perchè illegale, la nomina del maestro cappellano per il Comune di Arzene; e la decretata diminuzione di stipendio alla maestra in Forni di Sotto;

Diede voto favorevole per l'accoglimento presso il Ministero di alcune istanze per sussidio, rivolto da Insegnanti elementari;

Approvò alcune nomine fatte nel Collegio Giovanni d'Udine, e nella Scuola Tecnica di Cividale.

Prese infine atto del dono fatto dal prof. cav. G. Andrea Pirona al Gabinetto di Storia Naturale nel Liceo di alcune preziose collezioni, e deliberò un voto di rigraziamento.

Irrigazione. Sappiamo che nel

---

allorchè tutte le truppe borboniche essendosi concentrate a Velletri, ove aveva quartiere lo stesso re, vennero battute da Garibaldi dopo una sanguinosa tenzone di una giornata, prendendo Velletri, ove il nemico si era fortificato ed era in proporzioni numeriche maggiori.

Dopo quella gloriosa giornata ritornato a Roma, Giacomo Medici riprese il suo posto al Vascello, dove dimostrò eroismo e freddezza spartana nel sostenere e respingere gli attacchi di grosse forze nemiche. I Francesi occupavano Villa Pamfili, e continuamente e con grande ardore dirigevano assalti e il fuoco delle loro artiglierie al Vascello; ma Medici rimaneva imperterrito nel sostenere gli urti, impavido allo spettacolo della morte che si diffondea ne' suoi difensori, freddo nel provvedere al riparo dei danni cagionati dalle artiglierie nemiche. Alla fine di giugno quella casa era in gran parte distrutta: — tutto il piano superiore, rovinato dalle artiglierie nemiche, crollò e cadde, seppellendo sotto le macerie una ventina di que' valorosi difensori: — i piani inferiori avean rovinati dalle artiglierie tutti i muri prospicienti il nemico; — ma non s'invilivano, non si prostravano quegli animosi, sorretti dalla voce del Medici che, ove maggiore era il pericolo, non mancava, incoraggiava, impartiva ordini, dava provvedimenti, soccorreva i caduti. Eran soldati quasi tutti di Lombardia, che ricordavano al mondo, come disse Petrarca:

> Che l'antico volore
> Negli italici cor non è ancor morto.

In Roma intanto a custodir le breccie era stato destinato il reggimento dell'*Unione*, il quale, soprafatto dalla stanchezza e per poca pratica delle cautele di guerra lasciatosi sorprendere dal sonno senza provvedere alle necessarie avvisaglie, permise a' Francesi che nel cuor della notte irrompessero in quella parte: — ne nacque immensa confusione: — una feroce mischia disordinata s'accese; pugnavano spesso Italiani con Italiani, Francesi con Francesi nell'oscurità della notte; l'aere echeggiava di gridi feroci e di bestemmie e di cozzar d'armi bianche e d'esplosione di moschetti, a cui l'oscurità s'unia a render più terribile la carnificina:

> E venner con tal impeto a ferirsi
> Che parve il ciel cader, la terra aprirsi (1).

Ma i francesi riuscirono a ritener le breccie conquistate e coronarle di fortilizii e trincerar gli occupati bastioni. All'alba il general Rosselli ordinò a Garibaldi di riconquistare la perduta posizione, ma questi non vi ottemperò: — quindi scissura: — e scissura fra Mazzini e Sterbini, il primo candannando Garibaldi per quel fatto, l'altro difendendolo. Intanto i Francesi procedean nelle operazioni, e fuori di Roma altro non restava ai repubblicani che la posizione del Vascello, ove Medici operava miracoli, nè i Francesi desistevano dall'assalirlo: — tre volte in un sol dì con grande impeto e sforzo e ardire l'assalirono, e tre volte furono con eroico valore respinti: — ricominciava però tosto e più terribile il cannoneggiamento da parte de' Francesi: — scrosciavan le mura rovinate, fendendosi, i palchi si sconnettevano o sfasciavano; ma non si scoravano i difensori, e colle infrante travi sbarravano le stanze, colle pietre e colle macerie innalzavan ripari, e dietro e fuori combattevan da leoni, mentre il nemico non riusciva a sloggiarli. Fu una fazione delle più gloriose nel tempo dell'assedio. Finalmente quella eroica legione, affranta in forze ma invitta nell'animo, dopo essersi sostenuta sempre fra i morti, i morenti e le crollanti rovine, ebbe ordine dal triumvirato di ridursi in Roma.

Le sorti di quella repubblica, schiacciata da una repubblica, erano omai decise; e se si combattè ancora e strenuamente, la superiorità numerica prevalse ed ogni ulterior resistenza apparve impossibile. Mazzini presentossi all'asseblea costituente e gridò: *Non rimane altro che o arrendersi o rinnovare i prodigi di Saragozza, o uscir combattendo da Roma e trasportar la guerra nelle province: scegliete....* E l'assemblea deliberò per la resa. Garibaldi convocò allora sulla piazza di S. Pietro le milizie e propose di continuar la guerra nelle provincie e ridestarvi generale sollevazione. *Io non ho però a darvi*, disse loro, *che stenti e battaglie; chi non si sente di seguirmi, rimanga; chi non diffida ancora della fortuna d'Italia, mi segua...* E 4,000 uomini lo seguirono, fra questi Medici. Ma la fortuna non li assecondò.

E Medici ritirossi allora a vita privata a Genova, dove per vivere si pose a negoziar di carbone, e continuò in quel commercio sino al 1850.

In tal modo un nuovo Cincinnato riviveva in Italia: — con sì trista fine si chiuse l'epoca del 1849. Ma non per questo mancò la fede agli animosi, non la speranza nell'avvenire, non il perseverare della sorda cospirazione che teneva viva la fiaccola della libertà e segretamente maturava gli avvenimenti di un futuro non lontano.

E gli avvenimenti si presentarono nel 1859; e nella guerra che si preparava il nome di Giacomo Medici vi doveva risplendere. Proferse nuovamente il suo braccio alla patria e fu nominato tenente colonnello nel corpo dei Cacciatori delle Alpi, il cui supremo comando era stato affidato a Garibaldi. E in quel corpo il Medici prese parte al combattimento d'avamposti dell'8 maggio alla testa del ponte di Casale; — concorse al passaggio del Ticino, eseguito con celerità e sorpresa; — a Varese comandò l'ala sinistra che occupava le alture sovrastanti alla strada che da Milano conduce a quella città; — poi a Biumo Inferiore oppose intrepida resistenza a due attacchi delle truppe austriache, e quindi con sorprendente impeto, da assalito in assalitore mutandosi, a bajonetta in canna li respinse, inseguilli, e dopo un nuovo combattimento occupò il villaggio di Malnate. A San Fermo ebbe il comando della colonna di attacco; e tanto ardimento dimostrò che corse pericolo di cader prigioniero di un battaglione tirolese, ed ebbe salvamento per l'intrepidezza d'aspettare il nemico a piede fermo e fargli una scarica addosso a cinquanta passi di distanza. Entrò poscia in Como pel primo. Inutile diffondermi sulle altre mosse; solo noterò che a Tre Ponti, presso Carpenedolo, concorse validamente al combattimento, occupando la bettola di Ciliverghe e la cascina Lana, dove intrepidamente si difese, proteggendo poi con tre compagnie la ritirata ordinata da Garibaldi, rimanendo alla sera a difendere la posizione importante ch'egli teneva. Allorchè fu poi mandato con un distaccamento ad occupare la Valtellina, dovette strenuamente e con inferiorità di forze combattere contro gli Austriaci al ponte del Diavolo, a Bormio e altrove sino al 9 luglio, nel quale giorno gli venne communicato l'armistizio, e pei quali fatti d'armi Garibaldi scriveva da Edolo al Medici, nel 13 luglio: *Io faccio i miei complimenti per il fatto dello Stelvio, che ti ha procurato gli elogi del generale nemico.*

(La fine a domani).

(1) *Ariosto*, Orlando furioso, XXX, 47.

podere dell'Istituto tecnico si attuerà quest'anno l'irrigazione colle acque del Ledra-Tagliamento.

Società stenografica di Udine. Avendo inteso che nella seduta parlamentare del 7 corr., nella quale si riprendeva la discussione del Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione al cap. 40, (che tratta degli Istituti tecnici), fra i parecchi oratori che presero la parola, fuvvi l'onorevole Caperle, il quale dimostrò l'utilità dell'insegnamento della Stenografia, e lamentò che questo sia trascurato in vari Istituti, — la Società Stenografica di Udine volendo esprimergli il suo gradimento perchè perorò per il maggior incremento di quest'arte, spedì il seguente telegramma:

Deputato Caperle — Roma

Società Stenografica Udinese applaude Vostra calda parola in favore istruzione stenografica; ringrazia Vostro interessamento, facendo voti valga ottenere quest'arte maggior diffusione.

Malossi, Presidente

Gratificazione. Il Ministero decretò una gratificazione di lire 40 al capo-quartiere Del Bianco, che arrestò il Linda Rodolfo di Reana, autore della grassazione a suo tempo narrata da noi, condannato a venti anni di lavori forzati nell'ultima sessione delle Assise.

Passaggio. La *Stefani* annuncia il passaggio per la nostra stazione dell'arciduca d'Austria Giovanni Salvatore, diretto a Roma.

Avremo l'opera al Sociale? Niuna risoluzione definitiva fu presa ieri dall'adunanza generale dei soci palchettisti. Sappiamo che la Presidenza del teatro aveva intavolato pratiche perchè lo spettacolo del S. Lorenzo dovesse riuscire degno della nostra città in occasione tanto solenne, come quella di una Esposizione industriale e dell'inaugurazione del monumento al primo Re d'Italia.

L'ordine del giorno votato ieri, tarpa le ali alla Presidenza, e ci fa seriamente dubitare se uno spettacolo d'opera rallegrerà le feste di San Lorenzo. Si vuol sapere se la Provincia e il Comune debbano concorrere alla spesa relativa; e soltanto allora si potrà conoscere la sentenza. Aspettiamo!

All'assemblea di ieri però tanto il Senatore Pecile che il conte Puppi ed il nobile Mantica lasciarono travedere poco probabile il concorso municipale.

Teatro Minerva. L'artista Luigi Roncoroni ebbe iersera, nella sua beneficiata, quello che si dice in gergo teatrale un successo, un trionfo. Era da prevedersi. Più volte il pubblico nostro gli ebbe a manifestare la propria simpatia; ieri la suggellò con un pieno concorso al teatro, con applausi continui all'artista nel suo primo affacciarsi alla scena e durante tutto il trattenimento che si prolungò oltre la mezzanotte.

In fede mia che la serata del brillante, non poteva riuscire più brillante, più gaia, più festosa.

In tutte e quattro le produzioni, il sig. Roncoroni ebbe campo di svelare, in varii modi, in azioni differenti le doti artistiche di cui va bellamente fornito.

Il *Qui pro quo* è uno scherzo vecchio, ma eseguito ammodo, piace ugualmente.

Federico I e *Federico II* del signor Thom Pasetti è un lavoruccio senza pretensioni, con due personaggi che parlano, e *ad libitum* sedie e tavolini che.... non parlano. È bensì vero che la spiritosità dei motti e la vivacità del dialogo non sono *a getto continuo*, ma è vero altresì che — grazie all'accurata esecuzione della signora Prosdocimi e del signor Roncoroni — l'autore si buscò due chiamate al proscenio che costituirono la parte più brillante della farsa, e vengono naturalmente affidate alla cronaca.... cittadina, per gli opportuni commenti.

Il *Bugiardo* di Goldoni ebbe nel seratante un interprete fedele: in complesso il capolavoro goldoniano fu eseguito appuntino, con quella spigliata gaiezza che a una tal bellissima e spiritosa commedia si addice.

Finalmente il *Casino di campagna* strappò le ultime risate al pubblico.

Le varie e difficili trasformazioni di personaggio furono dalla Prosdocimi e dal Roncoroni subite con disinvoltura invidiabile; la finezza artistica che pose il Roncoroni nel disegnare agli occhi del pubblico il burattino... di legno, e la naturalezza, la vivacità che la Prosdocimi trasfuse nella *ciacolona lavandera*, sono degne di ammirazione perchè rivelano l'artista. E il pubblico ammirò ed applaudì.

Questa la cronaca del trattenimento di ieri: accertatevi però che non basterebbe la *verve* dei più brillanti cronisti per ridirvi le care impressioni ricevute.

E il pubblico e lo stesso Roncoroni ne serberanno memoria.

—

Questa sera — ore otto — replica a richiesta generale dell'applaudito idillio: *I Rantzau*.

Operazioni notturne. In una casa di Via Daniele Manin si tentò l'altra notte di penetrare, al primo piano, mediante scassinatura della toppa. Il sinistro visitatore, disturbato nella sua operazione, se ne andò lanciando sassi alle finestre.

Si hanno dei sospetti su chi avesse potuto disturbare in tal modo la tranquillità degli inquilini, i quali — naturalmente allarmati — vedranno se sarà possibile agguantare il malandrino.

Ieri a Trieste il meccanico F., d'Udine, d'anni 44, rubò in via Cavana alla cuoca Francesca B. dalla saccoccia della mantiglia il portamonete con entrovi f. 1.50. Vedendo avvicinarsi una guardia di sicurezza gettò via la preda e fuggì. Venne però raggiunto in via Coppa ed arrestato.

Oggetto smarrito. È stato perduto ieri in via della Posta un porta monete con pochi biglietti di banca ed altre carte. L'onesto che l'abbia trovato farà opera pietosa portandolo al nostro ufficio; chi lo ha smarrito è un povero facchino.

Duro letto. Soffia ululando il vento in queste cupe notti tra gl'intercolunnii di Piazza dei Grani; il freddo intirizzisce le membra e fa maledire all'inaspettato ritorno dell'inverno; eppure tutte le sere vedo una povera donna dormire accovacciata sul gradino di una porta, in fondo al porticato occidentale, presso all'angolo del cambiovalute. Povera infelice! Non ha un tetto dove ricovrarsi, un parente pietoso che la soccorra?...

Piccoli questuanti. S. M. d'anni 9 e il suo fratellino d'anni tre, mentre questuavano ieri sulla pubblica via, furono, per dir così, arrestati, e consegnati ai propri genitori.

Tra inquilino e padrone. Grida uscivano ierl'altro di sera da una casa sulla Piazza Garibaldi. Poscia videsi uscir frettoloso un uomo, certo B., da una porticina sulla via del Sale, chiudere pure in fretta e poscia fermarsi. Intanto dall'alto della finestra sporgeva fuori un'altra faccia, e dava al B. certi titoli poco onorifici, veramente; mentre il B. rispondeva con altri. La conclusione si fu che il B. dovette andare a dormire da un affittaletti, non avendo potuto combinarsi, malgrado tutte le ingiurie dettesi scambievolmente e caritatevolmente tra lui e il suo *padrone* di camera.

Contravvenzione. Fu dichiarato iersera in contravvenzione un esercente per protrazione d'orario.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 9 *marzo*.

Olii. Deboli si tennero le qualità nazionali, mentre le sorti Dalmate lampanti e di Corfù continuarono ad avere buone richieste ancora nella passata settimana a prezzi sostenuti, che abbiamo dato nel precedente scritto su questo proposito.

Riso. Affari limitati al consumo locale.

Le qualità fine e sane hanno sempre buona ricerca e se vogliamo con tendenza piuttosto ad aumentare di prezzo. Le qualità ordinarie vennero maggiormente neglette. Pei prezzi vedansi quelli dati ultimamente.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura (N. 21) del 3 marzo contiene:

(Continuazione e fine.)

8. Silvestri Santo e Giuseppe di Remugnano e Totis Pietro di Faugnacco accettarono l'eredità abbandonata da Silvestro Silvestri.

9. L'Esattore di Villa Santina nel 5 aprile presso la Pretura di Tolmezzo procederà alla vendita di immobili in mappa di Villa.

10. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione di Bertoli Federico di Latisana contro Rieppi Cecilia di S. Daniele furono venduti degli immobili in mappa di S. Daniele, Villanova e Ragogna pel prezzo di l. 15,000. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 17 marzo.

11. Presso lo stesso Tribunale, nella esecuzione immobiliare di Foletti Teresa di Venezia contro De Portis Marzio di Cividale furono venduti degli immobili in mappa di Cividale per il prezzo di lire 4468. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 17 marzo corr.

12. Juretigh Antonio di Mersino accettò l'eredità della moglie Berginigh Giovanna.

13. Ad istanza di Tomat Giacomo di Avaglio e contro Tomat Pietro si terrà presso il Tribunale di Tolmezzo l'incanto di immobili in mappa di Avaglio.

14. Ad istanza di Spangaro Gio. Batt. di Tolmezzo e contro Trizzani Antonio di Tartinis, nel 26 aprile presso il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto di immobili in mappa di Lunis e di Colza.

15. Fu nominato curatore del fallimento di Franz Ilario di Moggio-Udinese il sig. Giuseppe Faleschini di Moggio.

FATTI VARII

Morte d'un brigante. *Caltanissetta*, 7. Nel casamento Macaluso in territorio di Calatascibetta la forza pubblica venne a conflitto col bandito De Cesare. Il quale rimase morto. Il De Cesare infestava da molto tempo quelle campagne.

Suicidio di un cassiere. *Parigi*, 7. Ieri si suicidò il cassiere del Musée Grevin, signor Lecointe. Fallito un primo tentativo di uccidersi con cinque coltellate, che si diede in varie parti del corpo, si sparò al cuore un colpo di fucile, mentre si apprestavano i soccorsi per le prime ferite. Accertasi avere lasciata la cassa in piena regola.

ULTIMO CORRIERE

Lo scandalo Kaminski.

Vienna, 8. La commissione parlamentare d'inchiesta terrà questa sera una seduta allo scopo di interrogare le parti private implicate nell'affare Kaminski.

Un nuovo ministro.

Berlino, 8. I giornali della sera anunciano unanimi che l'imperatore ricevette ieri in udienza speciale il generale Schellendorf e dicono essere oramai certa la di lui nomina a ministro della guerra.

Il generale Schellendorf ha 50 anni; possiede vasta erudizione e profonde cognizioni militari.

Ha un aspetto molto marziale e non mostrò mai inclinazione alcuna alla politica.

Accertasi anzi essere egli un avversario dichiarato del sistema parlamentare.

Si crede generalmente che il generale Verdy, perchè preterito, rassegnerà le dimissioni.

Il *Berliner Tageblatt* narra che l'ex ministro Kameke verrà elevato al rango di conte.

Le lotte franco-malgasce.

Tamatava, 23 *febbraio*. — L'avviso francese *Vendreuil* è arrivato. Quattro navi da guerra francesi sono attualmente sulla costa Nordovest del Madagascar.

I Malgasci sono eccitatissimi e preparansi alla resistenza.

Nessuna nave da guerra Inglese è ancora giunta.

Per Bellotti-Bon.

Roma, 8. L'on. Baccelli concorse con la somma di 1000 lire alla sottoscrizione iniziata per la famiglia del povero Bellotti Bon.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Orano, 8. Un corpo spedizionario cominciò oggi la marcia verso Figuig.

Parigi, 8. Senato. Discutesi il primo articolo del progetto sull'associazione, recante che tutte le associazioni aventi lo scopo di occuparsi d'oggetti letterati, scientifici o altre, potranno formarsi sotto certe condizioni.

Dopo discussione, l'articolo è respinto con 169 voti contro 122.

Parigi, 8. La riunione dell'estrema sinistra decise di organizzare una lega repubblicana per la revisione della costituzione; incaricò l'ufficio di presidenza per convocare presto i deputati republicani revisionisti, i senatori, i consiglieri municipali di Parigi, i rappresentanti della stampa e i delegati dei gruppi repubblicani revisionisti l'*Intransigeant* dice che Byrne è ritenuto prigione sotto nuova accusa, di aver partecipato cioè all'assassinio del giudice Lawson e del giurato Field.

Londra, 8. Il *Daily News* ha da Berlino: corre voce a Baden-Baden che la malattia di Gortschakoff sia conseguenza di veleno. Fu aperta un'inchiesta.

ULTIME

I Proclami socialisti.

Vienna, 8. Nelle vie di tre sobborghi furono ieri sparsi proclami rivoluzionari stampati in lingua boema. Vennero arrestati 17 socialisti.

Per l'incoronazione

Mosca, 8. Si forma una guardia d'onore cogli allievi degli istituti militari.

Sarà incaricata della guardia interna del Kremlin durante la cerimonia.

Un negoziante e due militari sono attualmente sotto processo per furto di 17,000 cartuccie dal deposito d'artiglieria.

Agitazioni operale a Parigi.

Parigi, 8. Il governo è risoluto ad impedire con ogni mezzo *i meetings* progettati per venerdì sulla spianata degli Invalidi e domenica sulla piazza della municipalità, dagli operai senza lavoro per rivendicare il diritto al lavoro. Il governo si basa alla legge, la quale stabilisce che le adunanze politiche devono aver luogo soltanto in locali chiusi e coperti.

Si teme qualche conflitto, perchè gli operai senza lavoro sono molte migliaia e in tutta la classe operaia si nota dell'agitazione.

Numerose squadre di guardie occuperanno domani mattina la spianata degli Invalidi ed impediranno gli attruppamenti.

Del resto assicurasi che gli operai convocati dietro i consigli ricevuti decisero di ritirarsi senza protestare dinanzi alle intimazioni delle autorità.

Trepow

Vienna, 8. Il famoso gen. Trepow, quello ferito dalla Vera Sassulic, è stato incaricato di dirigere la polizia segreta a Mosca.

Egli è già arrivato colà, dopo aver promosso allo zar sul proprio capo d'impedire qualunque macchinazione.

L'anarchia di Spagna.

Madrid, 8. Lo stato sociale della Andalusia continua ad essere gravissimo. La provincia intera è in preda ad una pericolosissima agitazione. Il pericolo di gravi disordini è principalmente minaccioso a Xeres ed Arcos.

Un Re ammalato

Brusselles, 8. Il re Leopoldo è da qualche giorno malato. Si credeva dapprima ad una leggera indisposizione ma pare si tratti di una malattia piuttosto seria.

Socialisti in giudizio.

Vienna, 8. Oggi ha principio il processo per l'affare Merstallinger, quel fabbricante d'oggetti di calzoleria trovato narcotizzato e derubato nella propria bottega l'estate scorso. Gli accusati sono 29, ed appartenenti alla frazione estrema dei socialisti. L'accusa parla di alto tradimento per tutti, ed in parte di rapina, in parte di complicità nella rapina a danno del mastro calzolaio su nominato.

La corte giudicante decise, a senso della domanda della difesa, che i dibattimenti sieno pubblici, escluse il momento della lettura di scritti che costituiscono il reato di tradimento. Il processo durerà circa 15 giorni. Scarsa è l'affluenza del pubblico.

La perequazione fondiaria

Roma, 8. La commissione per la perequazione fondiaria, nella seduta odierna, dopo lunga discussione votò a grande maggioranza la proposta che del governo debba procedere alla esecuzione del catasto parcellare.

Domani la Commissione discuterà se il catasto debba pure essere estimativo. Si deciderà se debba essere anche probatorio soltanto dopo udito il parere del ministro guardasigilli onor. Zanardelli.

Si è oggi pure rimessa in campo la idea di uno sgravio provvisorio, senza abbandonare il proposito di procedere poscia al catasto e ad una vera perequazione. Ma tale questione non si risolverà per ora.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26, N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Juvernizzi
ANCONA — G. Venturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Per Montevideo e Buenos-Ayres

12 marzo **France** 3.a classe fr. 200 — 22 marzo **L'Italia** 3.a cl. fr. 200 — 12 aprile **Savoje** 3.a cl. fr. 200
10 aprile vapore **Rio Plata** 3.a classe fr. 160

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 3 aprile vapore **Château Laffitte**
Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all' 8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via quileja al N. 71.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenzo		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 0.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.20 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5 — pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del **Cancellatore** ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il **Cancellatore** di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo **in tutti i casi, quale si sia la gravità.**

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del **Cancellatore** di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il **Cancellatore** di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompargono gradulmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del **Cancellatore** di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il **Cancellatore** di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il **Cancellatore** di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire **1.85 3.75** e **6.85** la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma LEON E CO.

Deposito centrale:

CASA LEON e Co.

profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, ***London.***

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Chiaia 33** e **34**, NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia Luigi Bergamo profumiere Frezzeria 1702, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni, 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Scrulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zauzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere. Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il **Depelatore** Leon e Co. è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

☞ Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo **Depelatore** con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più. ☜

Il **Depelatore** Leon e Co. si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire **0.60, 1.25, 1.85** e **6.85.** Ogni pacchetto porta la firma LEON E CO.

Deposito centrale:

CASA LEON e Co.

profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, ***London.***

☞ Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

CONTRO:
le **flatuosita**
le **agrezze di stomaco**
l'emorroide
la stitichezza
le **malattie del fegato e della bile**
il **sangue viziato**
l'**affluenza di sangue verso la testa ed il petto**

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

RICH. BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA
Rich Brandt

ELEMENTI PRINCIPALI:
Estratti d'erbe svizzere medicinali
Più efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* à chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT,** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole à fr. 1 25 ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole à 50 centesimi ☞ Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere,** dev'essere rivestita coll' etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustosa al palata, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacia al Redentore* Via Grazzano, Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza*; a Milano presso **A. Manzoni e C.** Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio Specialità al *Ponte dei Baretteri*.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »